

PROGETTO ACCOGLIENZA

La Scuola dell'Infanzia è il luogo che in virtù di una pluralità di esperienze qualificanti consente al bambino di scoprire e conseguire gradualmente la padronanza dell'essere, dell'agire e del convivere e pertanto di compiere avanzamenti sul piano della maturazione dell'identità, dello sviluppo, delle competenze, dell'acquisizione e dell'autonomia.

L'ingresso a scuola dei "nuovi" bambini di due anni e mezzo e tre anni, ma anche il rientro per i grandi, coinvolge le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività. E' un evento atteso e temuto, allo stesso tempo, carico di aspettative, di consapevolezze e significati ma anche di ansie per il distacco, in particolare nel periodo storico che stiamo vivendo. Proprio per questo dobbiamo prestare più attenzione al momento dell'accoglienza, vivendo e rispettando tempi e percorsi stabiliti dalla commissione tecnico-scientifica incaricata. Allo stesso tempo è necessario garantire l'accettazione e la valorizzazione della individualità utilizzando al meglio le risorse disponibili.

La modalità di porsi dei primi giorni sono determinanti poiché fanno trasparire il nostro stile educativo e relazionale.

Accogliere non significa solo "invitare ad entrare", ma mettere il più possibile a proprio agio i nuovi arrivati, creando nell'ambiente scolastico un'atmosfera piacevole.

Le indicazioni ministeriali definiscono la sezione di appartenenza come "bolla" per evitare la promiscuità e favorire la tracciabilità del virus cov-sars19. All'interno della propria bolla avranno occasione di vivere suggestioni, di trovare sorprese interessanti e piste di esperienza che rispondano alla loro curiosità e al loro bisogno di stare insieme.

Un clima piacevole, che si traduce anche nell'esperienza emozionale: andare incontro all'altro, accettarlo così com'è e cominciare a camminare e a imparare insieme. Questa è la nostra idea chiave del "fare scuola", quando scegliamo e adottiamo pensieri, gesti di cura, di ascolto e di empatia; quando, attraverso la relazione autentica, sosteniamo il processo di autostima e siamo capaci di realizzare uno spazio (non solo fisico!) nel quale sentirci a proprio agio, dove crescere senza paura di sbagliare perché ci sarà sempre qualcuno disposto a incoraggiarci, a sostenerci e a comprenderci.

Ad accompagnarci in questo periodo sarà il simpatico personaggio della storia "Il mostro dei colori va a scuola" che, con la sua ironia, ci guiderà e vivrà con noi il momento dell'inserimento.

«Ciao. **Mostro!** Devo dirti una cosa...
Oggi è il tuo primo giorno di **scuola.**»

Mostro è spaventato perchè non sa cosa aspettarsi...crede che la scuola sia una nuvola magica su cui volare o peggio una giungla piena di trappole, per non parlare della preparazione dello zainetto che dentro ci mette di tutto e di più eccetto ciò che gli serve realmente. Viene quasi trascinato a forza da Nina che gli presenta i suoi nuovi compagni e la maestra. Lei gli mostra la sua aula, per farlo sentire a suo agio, ma lui si nasconde da qualche parte, non si sa dove sia finito, è a disagio. Poi cominciano le attività e Mostro inizia ad esprimersi: con il flauto, ad esempio, nella lezione di musica, assordando tutti, stonato com'è; vorace di storie, mentre la maestra le racconta; divertito, nel cortile, dove scopre la sua passione per l'altalena, creando la fila di bambini in attesa. Mostro è un inguaribile combina guai e lo dimostra nel bagno, quando tutti vanno a lavarsi le mani, o subito dopo, all'ora del pranzo, quando gioca col cibo. Non si fa, Mostro! E non si disturbano i bambini piccoli che riposano nella sala della nanna! Mostro alla fine è entusiasta dell'esperienza e non vede l'ora di tornare a scuola, il giorno dopo. Mentre la sua amica Nina ne esce piuttosto stressata...



Mentre il mostro affronta il primo giorno di scuola si “aggroviglia” di nuovo, come gli è già successo nel suo primo libro (“I colori delle emozioni” sempre di Anna Llenas) a suo modo, ma, anche questa volta, si mette in gioco e alla fine ne esce indenne, anzi rafforzato. La storia ci aiuterà ad affrontare al meglio la nuova esperienza che ci aspetta e che si intravede ricca di doni inattesi ed attività divertenti.

PROGETTO ACCOGLIENZA: "IL MOSTRO DEI COLORI VA A SCUOLA"

I SETTIMANA

- 1 - lettura della storia
- 2 - lettura fino a "poche cose"
- 3 - indagine cosa ti piace fare a scuola (piccoli)
e cosa c'è di diverso rispetto all'anno scorso (mezz e grandi)

II SETTIMANA

- 1 - lettura fino a "ti presento i tuoi compagni"
- 2 - tutor/gruppi di età/giochi di gruppo e di coppia/bolle grandi, mezzani, piccole

III SETTIMANA

- 1 - lettura fino a "e noi?"
- 2 - attività negli angoli
- 3 - Suddivisioni nello spazio
- 4 - giochi che si possono fare ecc.

IV SETTIMANA

- 1 - lettura fino a "caspita come russa"
- 2 - regole nei vari spazi/contesti "le regole delle bolle"
- 3 - le routines

V SETTIMANA

- 1 - lettura fino a "ora diventa rosso"
- 2 - presentazione palestra e spazio esterno (a turno)

VI SETTIMANA

- 1 - lettura saluto e canzone

"Ciao bambini presto usciam
È finita la giornata
Tutti a casa noi andiam
Con la mamma che è arrivata,
presto presto salutiam
che domani ritorniam
nella bolla ancora qui..
sarà festa tutti i dì!"

In tutto questo periodo si privilegiano le seguenti **ATTIVITA'**:

- le attività di **scoperta dell'ambiente** scuola con i **materiali** e gli **oggetti** a disposizione;
- l'**appartenenza alla sezione** e la **conoscenza** dei **coetanei** e degli **adulti presenti**;
- le **attività di routine**, di **vita pratica** e **igienico-alimentari**
- le **attività di gioco/canto/danza** sia in piccolo gruppo che in grande gruppo;
- la **scoperta delle regole** di vita quotidiana;
- le **attività espressive** libere e guidate legate al disegno, alla pittura, alla manipolazione di materiali;
- i **giochi liberi** ed **organizzati** negli angoli strutturati.